

VENERDÌ 8 NOVEMBRE

XXXI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore
per l'unità dell'intero creato:
in ogni essere
splende il suo Verbo,
e lo rivelano tutte le forme.*

*La luce all'alba
l'annuncia in silenzio:
è suo paese il nostro pianeta,
e tutti i volti degli uomini insieme
uniti fanno il suo unico volto.*

*Lodate il mio Signore, lodatelo,
perché le cose sue
tutte son buone,
perché ci ha dato
gli occhi del cuore
a contemplare amore e bellezza.*

Salmo CF. SAL 110 (111)

Renderò grazie al Signore
con tutto il cuore,
tra gli uomini retti
riuniti in assemblea.
Grandi sono le opere
del Signore:
le ricercino coloro che le amano.

Il suo agire
è splendido e maestoso,
la sua giustizia rimane per sempre.
Ha lasciato un ricordo
delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso
è il Signore.

Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre

della sua alleanza.
Mostrò al suo popolo
la potenza delle sue opere,
gli diede l'eredità delle genti.
Le opere delle sue mani
sono verità e diritto,

stabili sono tutti i suoi comandi,
immutabili nei secoli,
per sempre,
da eseguire con verità
e rettitudine.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Come sta scritto: «Coloro ai quali non era stato annunciato, lo vedranno, e coloro che non ne avevano udito parlare, comprenderanno» (*Rm 15,21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Apri i nostri occhi e canteremo la tua gloria!**

- Ti preghiamo per tutti coloro che incrociano il nostro cammino di vita e si fanno segno della tua presenza e del tuo appello.
- Ti preghiamo perché nascano nuovi luoghi di scambio fra le culture e le religioni e nuovi linguaggi restituiscano la parola alle persone.
- Ti chiediamo di aprirci all'imprevisto della tua presenza nella storia e nella complessità del tempo che viviamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 37 (38),22-23

Non abbandonarmi, Signore
mio Dio, da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto, Signore, mia salvezza.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che camminiamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Rm 15,14-21

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

¹⁴Fratelli miei, sono anch'io convinto, per quel che vi riguarda, che voi pure siete pieni di bontà, colmi di ogni conoscenza e capaci di correggervi l'un l'altro. ¹⁵Tuttavia, su alcuni punti, vi ho scritto con un po' di audacia, come per ricordarvi quello che già sapete, a motivo della grazia che mi è stata data da Dio ¹⁶per essere ministro di Cristo Gesù tra le genti, adempiendo il sacro ministero di annunciare il

vangelo di Dio perché le genti divengano un'offerta gradita, santificata dallo Spirito Santo.

¹⁷Questo dunque è il mio vanto in Gesù Cristo nelle cose che riguardano Dio. ¹⁸Non oserei infatti dire nulla se non di quello che Cristo ha operato per mezzo mio per condurre le genti all'obbedienza, con parole e opere, ¹⁹con la potenza di segni e di prodigi, con la forza dello Spirito.

Così da Gerusalemme e in tutte le direzioni fino all'Illiria, ho portato a termine la predicazione del vangelo di Cristo. ²⁰Ma mi sono fatto un punto di onore di non annunciare il Vangelo dove era già conosciuto il nome di Cristo, per non costruire su un fondamento altrui, ²¹ma, come sta scritto: «Coloro ai quali non era stato annunciato, lo vedranno, e coloro che non ne avevano udito parlare, comprenderanno». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. Agli occhi delle genti

il Signore ha rivelato la sua giustizia.

oppure: La salvezza del Signore è per tutti i popoli.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

CANTO AL VANGELO 1Gv 2,5

Alleluia, alleluia.

Chi osserva la parola di Gesù Cristo
in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 16,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. ²Lo chiamò e gli disse: «Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare». ³L'amministratore disse tra sé: «Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. ⁴So io

che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua".

⁵Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: "Tu quanto devi al mio padrone?". ⁶Quello rispose: "Cento barili d'olio". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta". ⁷Poi disse a un altro: "Tu quanto devi?". Rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta". ⁸Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce». – *Parola del Signore*.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questo sacrificio che la Chiesa ti offre, Signore, salga a te come offerta pura e santa, e ottenga a noi la pienezza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 15 (16),11

Tu mi indichi il sentiero della vita, Signore,
gioia piena nella tua presenza.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Continua in noi, o Dio, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni promessi. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Investire in amicizia

Non possiamo nascondere la sorpresa che la parabola che il Signore Gesù racconta «ai discepoli» (Lc 16,1) genera nel nostro cuore. Si crea una certa confusione nella nostra mente davanti alle lodi che vengono fatte a questo «amministratore» chiaramente ed esplicitamente «disonesto» (16,8). Ma ogni volta che ascoltiamo una parabola dalla bocca del Signore siamo prima di tutto invitati a sgombrare il nostro cuore da logiche troppo stringenti e razionali, per aprirci – attraverso il paradosso – a un «più» di intelligenza. La sfida è quella di dilatare gli orizzonti del nostro sguardo sulla vita – nostra e degli altri – e approfondire con una rinnovata dinamicità la nostra capacità di goderne la bellezza e di gustarne il senso. Lo stesso apostolo Paolo, pur esortando e correggendo, non lesina le sue lodi: «Sono anch'io convinto [...] che voi pure siete pieni di bontà, colmi di ogni conoscenza e capaci di correggervi l'un l'altro» (Rm 15,14). A questa duplice capacità di apprezzare per poter correggere rimanda la parabola evangelica che la liturgia ci offre quest'oggi.

Il Signore enuncia una sorta di principio fondamentale della vita spirituale che si potrebbe definire come «la regola del poco». Infatti, mentre da parte nostra ogni volta che pensiamo a una vita secondo Dio siamo inclini a immaginare grandi fatiche per altrettanto grandi risultati, il Signore invece da parte sua attira

la nostra attenzione su un altro modo di vedere le cose e di far funzionare la nostra vita: «Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti» (Lc 16,10). Si tratta di essere decisi senza essere angosciati dalle decisioni prese. Per vivere in questa logica e di questa logica è necessario arrivare ad avere una coscienza di se stessi il più possibile giusta, anche quando la vita e le situazioni ci mettessero di fronte a situazioni ai limiti dell'ingiustizia. Come questo «amministratore», siamo invitati a rimanere amministratori e semplici domestici riconoscendo e facendo riconoscere agli altri l'unico riferimento all'unico «mio padrone» (16,5).

La vera grande scelta che bisogna operare continuamente nella vita è il passaggio tra l'illusione di essere padroni e la gioia di rimanere domestici, per quanto elevati in grado e in responsabilità: oltre un certo punto non dipende più da noi! Il soliloquio di questo amministratore ci permette di trovarci davanti a un uomo onesto con se stesso, nonostante si trovi a essere letteralmente «amministratore di ingiustizia». Egli infatti, davanti al rendiconto a cui è costretto dal suo padrone, non si mette a cercare gli innominati che lo avevano accusato «di sperperare» (16,1), ma si lancia alla ricerca di coloro che può aiutare creando o rafforzando legami di solidarietà che assicurino la speranza per il futuro. Questo amministratore si mostra dunque capace di trafficare la propria vita senza lasciarsi stagnare dalle inevitabili disavventure della vita. Perciò guardare al futuro e non al passato, sa concen-

trarsi sugli «amici» lasciando perdere i suoi detrattori. La presa di posizione di questo «furbacchione» doveva piacere molto al Signore Gesù, che riporta con un certo umorismo le sue parole disperate, ma vere: «Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno» (16,3). Non resta che investire in potenziali amici, perché ci sia qualcuno «che mi accolga in casa sua» (16,4).

Signore Gesù, sentiamo forte la domanda che poni anche a noi, personalmente: «Tu quanto devi...?». Sì, ti dobbiamo molto – anzi moltissimo – in termini di comprensione, di compassione, di misericordia. Donaci l'audacia e la scaltrezza di farci un punto d'onore di essere altrettanto onesti nel dare agli altri ciò di cui abbiamo avuto bisogno noi stessi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Santi Giuseppe Nguyen Dinh Nghi, Paolo Nguyen Ngan e compagni, martiri nel Vietnam, sotto l'imperatore Thiệu Tri.

Ortodossi e greco-cattolici

Sinassi dei condottieri supremi Michele e Gabriele e delle altre potenze incorporee.

Copti ed etiopici

Demetrio di Tessalonica, martire (306 ca.).

Anglicani

Santi e martiri d'Inghilterra.